

GRAFICA PUBBLICITARIA DALLA META' DELL'OTTOCENTO AL 1930



Una sala dell'esposizione alla Permanente con alcuni manifesti di Leonetto Cappiello

Una cronaca del gusto e del costume italiano



Un manifesto di Nanni per i prodotti Pirelli (1916)

Mostra di Piero Tredici a Firenze L'UOMO ALLA MACCHINA

La personale di Piero Tredici... L'UOMO ALLA MACCHINA... parte di un dato pittorico; e per la quale le opere sembrano scaturite da un unico, seppur disordinato, impulso.

partimenti allo stesso periodo di un dato pittorico; e per la quale le opere sembrano scaturite da un unico, seppur disordinato, impulso.

L'attività editoriale e l'architettura

Lunedì 29, alle ore 21.30, in Palazzo Taverna... L'attività editoriale e l'architettura...

Anna Maria Mura... L'attività editoriale e l'architettura...

Duecento manifesti litografici, scelti con particolare interesse per la produzione di stile "liberty", sono raccolti in una bella mostra alla "Permanente" di Milano

Tra i mezzi della moderna tecnica d'informazione visuale, come si dice oggi, il cartellone pubblicitario è senz'altro il più diffuso e il più popolare. È un mezzo che ormai fa parte, e parte integrante, dell'attuale società dei consumi.

Sepo, Mellicovitz, Hohenstein, Sinopico, Nizzoli. L'influenza di gusto più forte nel manifesto italiano, e non solo in quello italiano del resto, è l'influenza del "liberty".

Passano così davanti agli occhi immagini famose: il folletto rosso del bitter Campari che fu il primo manifesto pubblicitario di Nanni.

I limiti in cui l'esposizione è chiusa sono quindi limitati. L'esposizione cioè raccoglie soltanto i manifesti prodotti col sistema litografico e cromolitografico.

LA FEDERAZIONE DEGLI ARTISTI SULLA IX QUADRIENNALE Non rappresentativo il panorama degli inviti

La Segreteria Nazionale della Federazione, aderente alla CGIL, riunita il 21 marzo u.s., ha esaminato la composizione della commissione di giuria della IX Quadriennale d'arte di Roma in rapporto alle richieste avanzate in merito dalla Federazione.

D'altra parte la problematica economica del consumatore impone ai produttori nuove forme di vendita, di allargamento del mercato.

Si è quindi proceduto ad un primo esame circa l'opera della commissione inviti della Biennale. La Federazione deve deplorare nella rosa degli invitati gravi carenze rispetto alle esigenze unanimemente riconosciute durante la fase di consultazione con l'Ente.

Spesso il cartellone pubblicitario creato da un artista è un atto di derisione futurista e novecentesca dovuto a Depero, Prampolini, e Sironi.

Un critico tedesco, il Rademacher, in un suo recente studio ha fatto una serie di osservazioni estremamente interessanti sull'argomento, in particolare anche sulla nascita del manifesto politico.

La Federazione individua la ragione di tale limite nell'assenza di un'effettiva collaborazione tra il Comitato Consultivo ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, limiti che non potranno non assumere maggiore rilevanza nel prosieguo dei lavori delle commissioni e giurie.

Il catalogo della mostra milanese è anch'esso di grande utilità in quanto, per la prima volta, si è svolta, a cura di Giulio Veronesi, un difficile lavoro di classificazione tecnica del cartellone, individuando tutti gli aspetti del procedimento litografico a mano.

Pur assumendo ciò che si è fatto in Francia, che in Germania, gli artisti grafici italiani sono indubbiamente riusciti ad esprimere la loro arte in modo originale.

Il catalogo della mostra milanese è anch'esso di grande utilità in quanto, per la prima volta, si è svolta, a cura di Giulio Veronesi, un difficile lavoro di classificazione tecnica del cartellone.

Il catalogo della mostra milanese è anch'esso di grande utilità in quanto, per la prima volta, si è svolta, a cura di Giulio Veronesi, un difficile lavoro di classificazione tecnica del cartellone.

arti figurative

Grafica di Guttuso a Bologna

Una mostra senza disegno critico



Renato Guttuso: Disegno, 1964

È più di un decennio, se non vado errato, che Renato Guttuso non tiene una personale a Bologna. L'ultima che ricordavo fu allestita nelle sale del Circolo di cultura, e costituiti un fatto importante per quegli anni.

Non varrebbe neppure la pena di impostare questo discorso, che coinvolge soprattutto la responsabilità della galleria, se non fosse per mettere in luce che l'artista non merita questa negligenza, anche perché proprio oggi si avverte con maggiore urgenza la necessità di un approfondimento del discorso realista, un discorso che, lo si voglia o no, in Italia deve necessariamente prendere le mosse dall'opera di Guttuso.

rappresentare un contributo di eccezionale rilievo, e del tutto adeguato alla personalità del maestro, per giungere a una definizione «serena» dell'opera di questo artista che ha vissuto da protagonista i momenti più esaltanti della storia culturale italiana degli ultimi trent'anni.

La raccolta di disegni, fra i quali ve ne sono alcuni bellissimi, è purtroppo disorganica, non risponde ad un disegno critico qualsiasi, e lo stesso scritto di Giuseppe Raimondi, il quale ha certamente avvertito l'impossibilità di costruire un discorso in base al materiale a disposizione, sfugge in un richiamo piuttosto generico all'atteggiamento del Guttuso grafico: richiamo che può essere certo interessante in sé, ma che non appare in alcun modo legato alle opere esposte.

Per restare al problema della grafica, vi è da augurarsi che dopo la grande mostra antologica di Parma, prevalentemente dedicata alla pittura, si voglia, magari proprio a Bologna, affrontare compiutamente il problema, per più vespri complessi e certo di importanza fondamentale per la nostra cultura, del Guttuso grafico. Io credo che questo potrebbe

Franco Solmi

ROMA: le nuove sculture di Mazzullo

Una costante avidità di vita



Giuseppe Mazzullo: Carliade, 1963

Dal 1958 Giuseppe Mazzullo dedica una «personale» di grande impegno a Roma per quanto egli sia fra i più noti scultori italiani che qui vivono e lavorano.

Oggi che consumo e usura del gusto e delle poetiche condizionano il fare artistico quasi fosse un produrre merci, e se tendesse l'orecchio nella cupina potreste sentire la gran cascata del tempo saracocchiere opere e autori come patate fritte di supermercato — sono i pittori e la pittura a monopolizzare la cronaca e i favori del pubblico.

Sculture di Raimondo Rimondi

Una vittoria delle idee sull'Informale

Dall'ambiente bolognese, che è tornato ad essere una città di grande impegno, si è avuta una violenta reazione allo autoincantamento delle proposte per la sua abilita, nel manifesto italiano si hanno dopo la guerra, cioè dopo il '45, e in molti casi si tratta di manifesti politici, i manifesti creati da Veronesi, Stelner, Huber, Muratori e Rossi.

«Informale» e surrealista, che è tornato ad essere una città di grande impegno, si è avuta una violenta reazione allo autoincantamento delle proposte per la sua abilita, nel manifesto italiano si hanno dopo la guerra, cioè dopo il '45, e in molti casi si tratta di manifesti politici, i manifesti creati da Veronesi, Stelner, Huber, Muratori e Rossi.

«Informale» e surrealista, che è tornato ad essere una città di grande impegno, si è avuta una violenta reazione allo autoincantamento delle proposte per la sua abilita, nel manifesto italiano si hanno dopo la guerra, cioè dopo il '45, e in molti casi si tratta di manifesti politici, i manifesti creati da Veronesi, Stelner, Huber, Muratori e Rossi.

«Informale» e surrealista, che è tornato ad essere una città di grande impegno, si è avuta una violenta reazione allo autoincantamento delle proposte per la sua abilita, nel manifesto italiano si hanno dopo la guerra, cioè dopo il '45, e in molti casi si tratta di manifesti politici, i manifesti creati da Veronesi, Stelner, Huber, Muratori e Rossi.

La pittura, per sua stessa natura, ha una mobilità in relazione al gusto che la scultura non ha mai avuta. Da questo punto di vista la scultura ha il filo grosso nei confronti della pittura e non certo da oggi. Quella della scultura resta un'esperienza di ricerca più lenta, meno inquietata e avventurosa nel fantasticare, quasi sempre aliena dal rimettersi continuamente in gioco determinando valori costruttivi conquistati.

Nel tempo più «lento» della scultura spesso gli scultori riescono a valorizzare al massimo la materia di questo «lentezza» ricavano una posizione più distaccata e giudicante nei confronti del gusto delle arti plastiche. Accade che nel tempo in cui lo scultore dà forma a una scultura d'impegno monumentale un pittore accenda e bruci la materia di questo «lentezza» ricavano una posizione più distaccata e giudicante nei confronti del gusto delle arti plastiche.

Il III sec. d.C. nella storia e nell'arte

Corso di lezioni al «Gramsci»

Il corso avrà inizio con due lezioni del prof. Bianchi Bandinelli e con due lezioni del prof. Mazzarino; proseguirà con lezioni alternate dei due docenti, in modo da seguire parallelamente gli aspetti storico-sociali e culturali-artistici della crisi, offrendo materia di riflessione e discussione anche sui problemi di metodo della ricerca marxista.